

Notiziario AGROMETEOROLOGICO

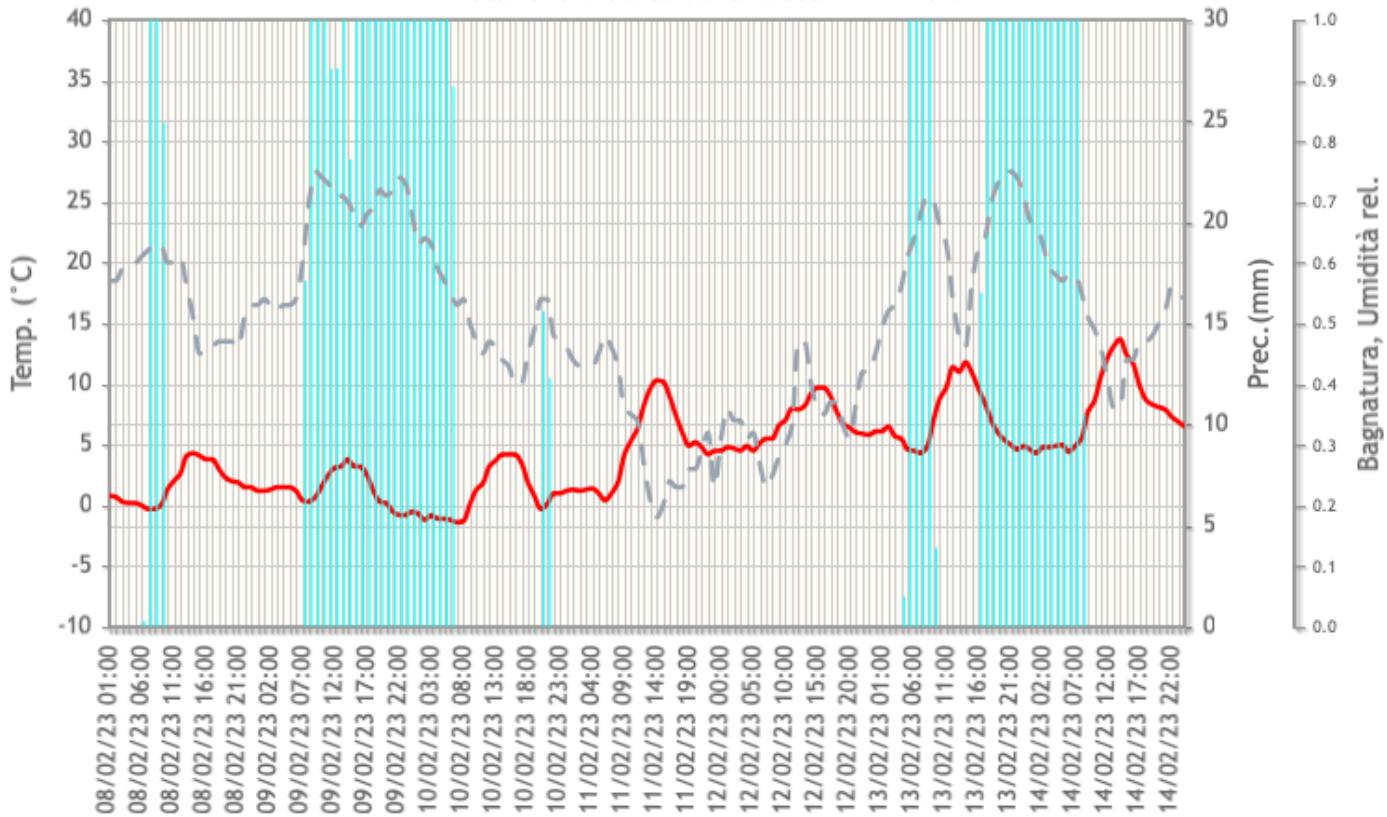
di PRODUZIONE INTEGRATA per la provincia di Ancona

Centro Agrometeo Locale - Via dell'Industria, 1 – Osimo St. Tel. 071/808242 –+ Fax. 071/85979
e-mail: calan@regione.marche.it Sito Internet: www.meteo.marche.it

06
15 febbraio 2023

NOTE AGROMETEOROLOGICHE

Stazione di Santa Maria Nuova - 217 m.s.l.m.



La scorsa settimana è partita con temperature pienamente invernali e minime negative in tutti gli areali, successivamente le condizioni sono virate su valori tardo invernali, in cui si iniziano ad evidenziare escursioni termiche sempre più significative.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Attualmente la coltura nella maggior parte dei casi si trova in fase di **fine accestimento (BBCH 29)**.

Si continuano ad evidenziare lievi ingiallimenti, del tutto normali in questo periodo dell'anno.

- **Strigliatura**

Si suggerisce per le **aziende biologiche** (dove non è ammesso l'intervento chimico), non più tardi della fase di fine accestimento, di **effettuare la strigliatura**, mediante erpice strigliatore, utile per rinettare il terreno dalle malerbe appena emerse e/o in emergenza.

- **Rullatura**

Limitatamente alle semine più tardive, laddove le gelate hanno reso più soffice il terreno, se la coltura non ha ancora superato la fase di due/tre foglie, è consigliabile una rullatura.

- **Diserbo post-emergenza**

Al momento la presenza di infestanti risulta ancora piuttosto limitata. Comunque, a seguito delle precipitazioni delle ultime settimane, non appena le temperature inizieranno a rialzarsi, sicuramente avrà inizio l'emergenza delle malerbe.

Per programmare correttamente le operazioni di diserbo ed ottenerne la massima efficacia si consiglia di controllare attentamente i vari appezzamenti e valutare la tipologia delle infestanti, la fase fenologica raggiunta e lo stato vegetativo della coltura.

La tecnica del diserbo di post emergenza precoce è poco praticata nei nostri areali, ma in alcuni casi può risultare comunque utile e sufficiente, ben più diffuso è il diserbo che si **colloca tra fine accestimento e l'inizio della levata** della coltura, quando la maggior parte delle infestanti sono emerse, non ancora eccessivamente sviluppate e i cereali sono in attiva crescita.

La problematica di popolazioni di erbe infestanti resistenti ad alcune sostanze attive è in espansione, pertanto si rende necessaria una strategia di difesa integrata, al diserbo vanno associate anche altre azioni agronomiche (rotazioni culturali, ottimale preparazione del letto di semina, falsa semina, uso di semente selezionata, diserbo meccanico, ecc.). Il ricorso al diserbo chimico inoltre deve essere una scelta consapevole, che deve tener presente nella individuazione dei principi attivi, sia del tipo di infestante da controllare, sia del meccanismo d'azione, per evitare ulteriori problemi di resistenza delle malerbe. Si raccomanda pertanto di porre la massima attenzione nella scelta delle sostanze attive ed evitare la ripetizione, delle stesse o di quelle con lo stesso meccanismo di azione, sui medesimi appezzamenti, impiegarli nelle ottimali condizioni di efficacia (infestanti poco sviluppate, coltura non in stress e condizioni meteo climatiche non limitanti con temperature troppo basse o rischio pioggia imminente alla distribuzione).

Nella scelta dei principi attivi si ricorda anche di fare attenzione alle temperature, in quanto alcuni graminicidi e i dicotiledonicidi ormonici per garantire l'efficacia hanno necessità di temperature miti e comunque non inferiori ai 6-7°C.

Negli appezzamenti a conduzione biologica non è possibile utilizzare prodotti chimici di sintesi, ma occorre intervenire con il diserbo meccanico; in corrispondenza della fase di pieno accestimento è necessario procedere con l'operazione di strigliatura.

Nelle tabelle che seguono si riportano le **sostanze attive presenti nelle: "Linee Guida per la Produzione Integrata delle colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti" della Regione Marche 2022.**

E' in fase di redazione la versione per il 2023, appena approvata verranno pubblicati gli aggiornamenti.

Le indicazioni riportate nelle tabelle sottostanti rappresentano gli obblighi previsti dal disciplinare di produzione integrata approvato dalla Regione Marche con DDPF N 331 del 7/6/2022 (sia per quanto riguarda le sostanze attive utilizzabili, sia per le limitazioni d'uso). **Il rispetto di tali indicazioni è vincolante per tutte le aziende che aderiscono ad accordi agroambientali ai sensi del PSR Marche, al marchio Qm, al marchio SQNPI.**

FRUMENTO TENERO E DURO

EPOCHE DI INTERVENTO	INFESTANTI CONTROLLATE	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Diflufenican (6) Prosulfocarb Flufenacet (5) Bifenoxy (3) (4) Beflubutamid	(3) Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato
Post-emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-ethyl (*) (7) Clodinafop-propargyl (*) Pinoxaden (*) Diclofop-metile	(4) Prodotto dicotiledonicida (5) Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente
	Graminacee e Dicotiledoni	Iodosulfuron-metil-sodium (*) (8) Mesosulfuron-metile (*) (8) Pyroxulam (*) (8) Propoxycarbazone-sodium (*) (8) Tiencarbazone Bensulfuron metile	(6) Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee.

	Dicotiledoni	Tribenuron metile Tifensulfuron metile (8) Mecoprop-P Tritosulfuron Metsulfuron metile MCPA 2,4-D Clopiralid Aminopyralid (8) Dicloprop-P (8) Halaoxyfen-metile Fluroxypyr Florasulam Amidosulfuron	Impiegabile al massimo in un intervento per ciclo colturale (7) Non efficace nei confronti di <i>Lolium</i> (8) Impiegabile come erbicida solo in miscela (*) formulato con antidoto
--	--------------	--	---

ORZO

EPOCHE DI INTERVENTO	INFESTANTI CONTROLLATE	SOSTANZE ATTIVE	NOTE
Post-emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Diflufenican (6) Bifenox (3)(4) Flufenacet (5) Prosulfocarb Beflubutamid	(3) Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato (4) Prodotto dicotiledonicida
	Graminacee	Fenoxaprop-p-ethyl (*) (7) Pinoxaden (*) Diclofop-methyl	(5) Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente
Post-emergenza	Dicotiledoni	Iodosulfuron metile Tribenuron metile Tifensulfuron metile (8) Metsulfuron metile Bensulfuron metile Mecoprop-P Tritosulfuron Clopiralid MCPA 2,4 D Aminopiralid (8) Diclorprop-P (8) Halaoxyfen-metile Florasulam Fluroxypyr Amidosulfuron	(6) Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee. Impiegabile al massimo in un intervento per ciclo colturale (7) Non efficace nei confronti di <i>Lolium</i> (8) Impiegabile come erbicida solo in miscela (*) Formulato con antidoto

Le note in **giallo** risultano vincolanti

POTATURA DI PRODUZIONE DELL'OLIVO

L'obiettivo della potatura di produzione è di migliorare il rendimento economico dell'oliveto. Si cerca infatti di massimizzare la produzione, e di facilitare la raccolta, cercando di ottimizzare l'equilibrio vegeto-produttivo della pianta.

Per raggiungere tale fine occorre mettere in pratica non poche conoscenze, ed evitare errori o false convinzioni, che purtroppo invece sono ancora spesso frequenti.

Il periodo ottimale per effettuare la potatura è quello che precede la ripresa vegetativa, gli inverni piuttosto miti favoriscono una potatura più anticipata ma occorre prestare attenzione ai possibili ritorni di freddo, **un anticipo della potatura, infatti, stimola e anticipa la ripresa vegetativa, ciò espone anche l'olivo a possibili danni alle nuove gemme in sviluppo.**



Forma di allevamento a vaso policonico

È pertanto sconsigliata la potatura in concomitanza delle operazioni di raccolta.

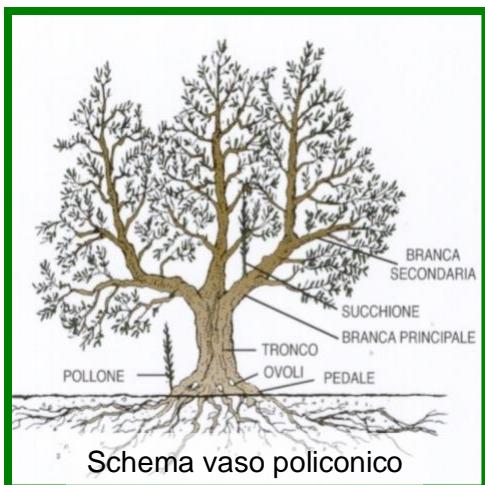
È consigliabile eseguire la potatura **annualmente** per consentire tagli di minori dimensioni. Essa va **eseguita da terra**, con attrezzatura agevolatrice del taglio, e con forbici e seghetti dotati di prolunga, eliminando le scale. Con queste modalità è possibile ridurre il rischio di incidenti e infortuni, limitare il tempo impiegato e dunque il costo delle operazioni.

La forma di allevamento a vaso policonico, nella veste semplificata, è l'unica in grado di rispondere alle necessità fisiologiche dell'olivo, alle capacità tecniche degli operatori e di conseguenza, alle necessità economiche dell'impresa.

Su piante in produzione, la chioma di una pianta potata dovrà risultare:

- equilibrata nello sviluppo spaziale, per assicurare alle diverse branche la stessa capacità di rifornimento di linfa;
- arieggiata, per evitare ristagni di umidità che favoriscono lo sviluppo di numerose fisiopatie;
- ben illuminata dall'esterno e dall'interno, per favorire la fotosintesi e la differenziazione a fiore.

• Il vaso policonico



La chioma viene conformata intorno ad una struttura scheletrica (tronco e branche primarie) tale da supportare uno sviluppo spaziale proporzionale alle capacità di rifornimento dell'apparato radicale. Le branche primarie si dipartono da un tronco alto 1-1,20 m, in numero di 4-5 (numero maggiore solo in caso di alberi di notevoli dimensioni), inclinate verso l'esterno, con un diametro che si riduce progressivamente procedendo verso la parte superiore dell'albero per limitare l'afflusso di linfa ed evitare una progressiva affermazione della parte alta della chioma e la perdita di funzionalità di quella bassa. Dalla struttura primaria si dipartono orizzontalmente branche secondarie, con un angolo di inserzione più aperto e un diametro del legno più stretto, ad occupare lo spazio di chioma a disposizione con branchette fruttifere, senza duplicazioni e/o sovrapposizioni. La struttura finale risulta aperta, illuminata ed arieggiata anche nella zona interna, formata da più coni terminanti con un germoglio ben evidente (cima), con funzione di elemento polarizzatore ed equilibratore dello sviluppo dell'intera struttura.

Potatura in funzione del sistema di raccolta:

- nel caso di **raccolta manuale/agevolata** con dispositivi elettrici/pneumatici, conformare una chioma più bassa (altezza complessiva 4 - 5 m) e larga; branche primarie inclinate di 40-45 gradi.
- nel caso di **raccolta meccanica con scuotitore del tronco** conformare una chioma più alta (altezza fino anche a 6 m) e stretta; branche principali inclinate di 30-35 gradi, branchette corte e senza colli d'oca e/o cambi acuti di direzione, no pendaglie.

Errori più frequenti da evitare:

- Asportazione della **parte terminale delle branche primarie** (la cosiddetta cima), tale operazione viene in genere effettuata per avere l'illusione di una pianta più bassa e più facile da gestire, in realtà con tale azione si stimola la pianta ad emettere una serie di succhioni nella parte alta della branca, in prossimità del taglio, che ombreggiano la parte bassa della pianta, richiamano sostanze nutritive e saranno poi destinati ad essere nuovamente asportati, richiedendo maggior tempo.
- Un altro parametro, spesso non adeguatamente tenuto in considerazione, è l'**intensità della potatura**, in genere su piante più vigorose si tende ad effettuare potature più energiche, in realtà così facendo si stimola la pianta ad un maggior ricacco vegetativo a discapito della parte produttiva, sulle piante più deboli invece può essere necessario intervenire con maggior intensità. Una adeguata intensità di potatura può limitare il fenomeno dell'alternanza produttiva.
- Prestare attenzione all'esecuzione dei tagli, un **taglio troppo rasente** crea una superficie maggiore e quindi maggiore difficoltà di cicatrizzazione, oltre che un maggior rischio fitosanitario, anche tagli troppo lunghi, lasciando "monconi", non sono razionali in quanto disseccano e creano una possibile via di accesso per funghi del legno.



Potatura da terra a vaso policonico

ad effettuare potature più energiche, in realtà così facendo si stimola la pianta ad un maggior ricacco vegetativo a discapito della parte produttiva, sulle piante più deboli invece può essere necessario intervenire con maggior intensità. Una adeguata intensità di potatura può limitare il fenomeno dell'alternanza produttiva.

• Prestare attenzione all'esecuzione dei tagli, un **taglio troppo rasente** crea una superficie maggiore e quindi maggiore difficoltà di cicatrizzazione, oltre che un maggior rischio fitosanitario, anche tagli troppo lunghi, lasciando "monconi", non sono razionali in quanto disseccano e creano una possibile via di accesso per funghi del legno.

E' possibile consultare l'Elenco degli operatori abilitati alla potatura dell'olivo al seguente link: <http://www.assam.marche.it/progetti3/olivicoltura/elenco-operatori-abilitati-allapotatura-dellolivo>

• Difesa fitosanitaria

Con la potatura primaverile vanno eliminati i rami compromessi da forti attacchi di **Rogna** che limita in maniera significativa la produttività dei rametti stessi, al fine di limitare il diffondersi del patogeno è opportuno potare le piante separatamente disinettando gli attrezzi di taglio prima di procedere con le operazioni su piante sane. Con la potatura vanno asportate anche eventuali porzioni disseccate dalla **Verticillosi** o danneggiate da altre avversità. Un maggior sfoltimento della chioma si richiede in quegli oliveti in cui sono presenti **Cocciniglia mezzo grano di pepe** o malattie funginee come **Fumaggine**, **Occhio di pavone** o **Cercosporiosi**.

Negli oliveti dove si riscontra la presenza di **Cecidomia dell'olivo** (*patologia emergente nelle aree più a nord della nostra regione*), in questa fase, si consiglia di anticipare la potatura, comunque di effettuarla entro la metà di aprile, epoca del possibile inizio dello sfarfallamento, di asportare i rami maggiormente colpiti, di effettuare potature più energiche in modo da stimolare le piante più deboli e ad un ricaccio più vigoroso, si è osservato infatti che il patogeno predilige piante più deboli, effettuata l'operazione di potatura asportare le ramaglie e distruggerle mediante bruciatura.



Galle di Cecidomia

In tutti gli oliveti, possibilmente entro 48 ore dall'esecuzione dei tagli, è consigliabile intervenire con prodotti a base di rame (♣) utili per il controllo di diversi patogeni.

Nella tabella seguente vengono schematicamente riassunti i principali parassiti e i consigli di intervento da attuare, anche di tipo agronomico legati alla potatura:

Parassita	Criteri di intervento	Prodotti da utilizzare
Fleotribo	Durante le operazioni di potatura disporre alla base delle piante fasci di "rami esca" e successivamente raccoglierli e distruggerli entro la prima quindicina del mese di maggio.	
Rodilegno giallo	Durante la potatura eliminare le parti infestate e individuare le larve all'interno dei rami. In caso di galleria appena iniziata, utilizzare un fil di ferro.	
Cecidomia	Durante le operazioni di potatura asportare e poi allontanare dall'oliveto e distruggere i rami colpiti.	
Cicloconio (occhio di pavone)	Misure agronomiche di profilassi: adeguata concimazione azotata, favorire l'arieggiamiento della chioma effettuando ogni anno la potatura.	
Rogna	Disinfettare gli attrezzi utilizzati per la potatura ed effettuare un trattamento subito dopo un'eventuale grandinata. Eseguire la potatura in periodi asciutti limitando i grossi tagli ed eliminando i rami infetti	a base di rame (♣)
Carie	Le ferite sul tronco o sulle branche principali vanno tempestivamente disinettate. Con alterazioni già in atto risanare la pianta con la slupatura. Disinfettare successivamente la ferita.	
Fumaggine	Per la difesa da questa fitopatia si dovrà ricorrere ad interventi estivi con specifici insetticidi contro le neanidi di cocciniglia mezzo grano di pepe , in quanto la fumaggine è principalmente conseguenza di forti attacchi di tale insetto. Si ribadisce inoltre l'importanza di una corretta potatura per favorire l'arieggiamiento della chioma.	

(♣) ammesso in agricoltura biologica

Le indicazioni riportate sopra, inerenti l'impiego di prodotti rameici per il controllo di Rogna, Carie e Cicloconio sono ammesse anche nelle aziende a conduzione biologiche.

ANDAMENTO METEOROLOGICO DAL 08/02/2023 AL 14/02/2023

	Agugliano (140 m)	Apilo (270 m)	Arcevia (295 m)	Barbara (196 m)	Camerano (120 m)	Castelplanio (330 m)	Corinaldo (160 m)	Cingoli (362 m)	Jesi (96 m)
T. Media (°C)	4.1 (7)	1.1 (7)	3.7 (7)	4.3 (7)	4.5 (7)	4.3 (7)	-	3.5 (7)	3.3 (7)
T. Max (°C)	14.3 (7)	14.8 (7)	15.2 (7)	17.3 (7)	15.3 (7)	14.2 (7)	-	15.3 (7)	15.9 (7)
T. Min. (°C)	-2.0 (7)	-6.0 (7)	-3.1 (7)	-3.2 (7)	-2.1 (7)	-1.7 (7)	-	-3.2 (7)	-3.1 (7)
Umidità (%)	60.4 (7)	84.0 (7)	49.1 (7)	49.8 (7)	72.9 (7)	50.6 (7)	-	58.4 (7)	67.0 (7)
Prec. (mm)	0.0 (7)	0.2 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	-	0.0 (7)	0.0 (7)
	Maiolati (350 m)	Moie (183 m)	M. Schiavo (120 m)	Morro d'Alba (116 m)	Osimo (44 m)	S.M. Nuova (217 m)	Sassoferato (409 m)	Senigallia (25 m)	S. de' Conti (87 m)
T. Media (°C)	4.9 (7)	4.1 (7)	3.4 (7)	5.2 (7)	2.7 (7)	4.3 (7)	1.8 (7)	3.0 (7)	2.2 (7)
T. Max (°C)	16.0 (7)	15.7 (7)	15.2 (7)	15.8 (7)	15.5 (7)	14.4 (7)	15.8 (7)	16.4 (7)	15.4 (7)
T. Min. (°C)	-1.8 (7)	-2.1 (7)	-2.2 (7)	-0.9 (7)	-3.8 (7)	-1.7 (7)	-7.0 (7)	-4.3 (7)	-4.9 (7)
Umidità (%)	54.0 (7)	67.8 (7)	72.6 (7)	54.7 (7)	66.9 (7)	50.4 (7)	55.0 (7)	68.4 (7)	60.3 (7)
Prec. (mm)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.2 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)	0.0 (7)

APPUNTAMENTI E COMUNICAZIONI

L'AIOMA Soc. Coop. Agr. in collaborazione con Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, **UNIVPM**, organizza per i giorni **28 febbraio e 2 marzo 2023** un **Corso Base di Potatura dell'olivo**, con prove pratiche ed esercitazioni in campo.

Il costo del corso è di 150 euro (IVA INCLUSA).

Le lezioni teoriche si svolgeranno c/o **Eco Service di Traini – Via Ancaranese, snc – Ascoli Piceno**. Per informazioni scrivere a: aioma@aioma.it oppure telefonare al n. 071-2073196.

N.B.: il corso verrà attivato al raggiungimento di almeno 20 partecipanti

Le lezioni pratiche in oliveto si svolgeranno in aziende agricole della zona. **DOMANDA DI ADESIONE:** <https://www.aioma.it/media//ADESIONE%20CORSO%20BASE%20POTATURA%20TRAINI%20ECO%20SERVICE%202023.pdf>

PROGRAMMA: <https://www.aioma.it/media//PROGRAMMA%20ECO%20SERVICE%202023.pdf>

SITUAZIONE METEOROLOGICA ED EVOLUZIONE

A mantenere le condizioni saldamente stabili su gran parte del Vecchio Continente è sempre l'imponente "omega barica" che si erige dal Nord-Africa. Ancorata sulla Tunisia, la volta anticiclonica tiene a bada le depressioni che le cingono i fianchi: quella atlantica che riesce a risucchiare umidità dalla superficie marina e dal Marocco per riproporla soltanto sul lembo meridionale della penisola iberica; quella artico-siberiana costretta a scivolare sull'estremo settore orientale e soprattutto sulle repubbliche ex-sovietiche. Tutto ciò si palesa con una netta dicotomia termica tra gran parte d'Europa, anche alle latitudini elevate, in cui si registrano valori massimi sopra la media, e il comparto russo in cui continuano ad imperversare gelidi venti di caduta. Quasi superfluo dire che tutta l'Italia si gode sole, stabilità e il massimo spunto termico di questi giorni. Già per domani la cupola anticiclonica perderà vigore e verrà corrosa alle medio-alte latitudini europee soprattutto dall'accentuazione delle correnti atlantiche. Nulla di drammatico, intendiamoci, tuttavia è attesa qualche infiltrazione umida in più sulla nostra penisola, in special modo sul comparto tirrenico, grazie ad una bolla umida di passaggio. Resta inteso che l'apparato radicale altopressionario resterà ben saldo tra il Nord-Africa ed il Mediterraneo ed opporrà una efficace resistenza ai nuovi tentativi di penetrazione della sempre vegeta depressione siberiana. Valori termici in flessione di qualche grado tra domani e venerdì per poi oscillare su quel livello.

PREVISIONE DEL TEMPO SULLE MARCHE

giovedì 16 Cielo al mattino generalmente sereno senza escludere una copertura a bassa quota sul litorale settentrionale ad inizio giornata poi di ritorno in serata; espansione dall'interno di nuvolosità sottile a quote alte dalle ore centrali. Precipitazioni assenti. Venti a disporsi da sud-ovest e affiancati da contributi da oriente sulle coste; debole intensità dei flussi con tratti moderati sull'Appennino. Temperature con piccole variazioni. Altri fenomeni: foschie anche dense e possibili nebbie sul litorale centro-settentrionale nelle ore più fredde della giornata.

venerdì 17 Cielo sereno o poco coperto a quote alte; presenza mattutina di nuvolosità bassa ammassata a ridosso della dorsale appenninica. Precipitazioni assenti. Venti sud-occidentali, fino al regime di moderati sulla dorsale appenninica, deboli altrove. Temperature massime in diminuzione. Altri fenomeni: foschie mattutine lungo i litorali.

sabato 18 Cielo sereno o poco nuvoloso in genere, specialmente lungo la fascia costiera, maggiore copertura di travaso dall'Umbria lungo la dorsale appenninica, con accentuazione serale. Precipitazioni assenti. Venti deboli o moderati da sud-ovest. Temperature in discesa le minime. Altri fenomeni: foschie costiere e locali brinate appenniniche.

domenica 19 Cielo parzialmente o irregolarmente nuvoloso per buona parte della giornata; maggiori addensamenti per la sera da nord-ovest. Precipitazioni per ora non se ne escludono di isolate nel pomeriggio. Venti deboli sud-occidentali. Temperature in crescita le minime.

Qui per le previsioni aggiornate quotidianamente: <http://meteo.regione.marche.it/previsioni.aspx>

Nel sito <http://www.meteo.marche.it/pi/> è attivo un **Servizio di Supporto per l'Applicazione delle Tecniche di Produzione Integrata e Biologica** dove è possibile la consultazione dei Disciplinari di Produzione e di Difesa Integrata suddivisi per schede colturali. Sono inoltre presenti link che consentono di collegarsi alle principali Banche dati per i prodotti ammessi in Agricoltura Biologica.

Il risultato completo dell'intera **attività di monitoraggio** (meteorologico, fenologico e fitopatologico) effettuato dal Servizio Agrometeorologico è consultabile all'indirizzo:

http://meteo.regione.marche.it/calmonitoraggio/an_home.aspx

Per la consultazione dei prodotti commerciali disponibili sul mercato contenenti i principi attivi indicati nel presente notiziario è possibile fare riferimento alla banca dati disponibile su **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale). **Banca Dati Fitofarmaci** **Banca Dati Bio**



Tutti i principi attivi indicati nel Notiziario sono previsti nelle [Linee Guida per la Produzione Integrata delle Colture, Difesa Fitosanitaria e Controllo delle Infestanti](#) della Regione Marche - 2022. Ciascuno con le rispettive limitazioni d'uso e pertanto il loro utilizzo risulta conforme con i principi della difesa integrata volontaria.

I prodotti contrassegnati con il simbolo (♣) sono ammessi anche in **agricoltura biologica**. Le aziende che applicano soltanto la **difesa integrata obbligatoria**, non sono tenute al rispetto delle limitazioni d'uso dei prodotti fitosanitari previste nelle Linee Guida di cui sopra, per cui possono **utilizzare tutti gli agrofarmaci regolarmente in commercio**, nei **limiti di quanto previsto in etichetta**, applicando comunque i **principi generali di difesa integrata**, di cui all'**allegato III del D.Lgs 150/2012**, e decidendo quali misure di controllo applicare sulla base della conoscenza dei risultati dei monitoraggi e delle informazioni previste al paragrafo A.7.2.3. del PAN (DM 12 febbraio 2014).



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

FONDI EUROPEI AGRIETTO PER LO SVILUPPO RURALE: EUROPA, INVESTI NELLE ZONE RURALI



Notiziario curato dal Centro Agrometeo Locale di Ancona - Per info: Dr. Giovanni Abate 071/808242

Prossimo notiziario: **mercoledì 22 febbraio 2023**